

OLTRE IL BANCO DELLO SPEZIALE: L'ERBARIO FOLETTO (LEDRO, TRENTINO ALTO-ADIGE)

Chiara Fedrigotti

INTRODUZIONE

C'è un elemento, nel nostro immaginario, che sempre si accompagna alla figura del farmacista: dalle pitture egizie ai bassorilievi romani, dalle miniature medievali ai dipinti del '700, lo vediamo affacciarsi, tra barattoli e provette, attorno al suo banco di lavoro (*fig. 1*). Ancora oggi, per quanto una farmacia possa essere moderna, troveremo sempre il nostro farmacista in attesa dietro al bancone. Eppure questa non è che la “facciata”, di una professione che richiede saperi e competenze ben estesi. Ecco il motivo della scelta di intitolare questo articolo: “Oltre il banco dello speciale”. Andare **oltre** significa infatti andare alla scoperta di quel bagaglio di conoscenze che, oggi come nel passato, supporta l'attività del farmacista. Nel nostro caso in particolare, ci spingeremo oltre il banco della Farmacia Foletto, di Pieve di Ledro (Trentino), dove una parte di questi saperi nascosti si concretizza in un prezioso “tesoro di carta”: l'Erbario di Angelo Foletto, realizzato tra il 1890 e il 1896.

L'AUTORE: ALCUNE NOTE BIOGRAFICHE

Angelo Foletto (*fig. 2*) nasce a Molina di Ledro il 24 maggio 1871. La sua attività floristica si concentra negli ultimi anni del XIX secolo, quando ancora era studente universitario. Dopo la laurea in chimica-farmaceutica presso l'università di Innsbruck, affianca il padre Giovanni nell'attività di farmacista, dando vita, nel piccolo paese di Pieve, ad un laboratorio specializzato nella produzione di prodotti a base di erbe: fin dal principio la botanica rappresenta la grande passione di Angelo e ad essa dedicherà gran parte della sua vita.

Trascorsi gli anni della Prima Guerra Mondiale nel campo di concentramento di Katzenau (Austria), al ritorno a Pieve trova tutto distrutto: casa, farmacia e stabilimento. Nonostante le difficoltà, Angelo, sostenuto dalla famiglia, ricomincia tutto una seconda volta, riprendendo con rinnovato vigore anche i suoi studi botanici sulla Valle di Ledro e stringendo relazioni con famosi studiosi del settore. A questi anni del primo dopoguerra risale anche la realizzazione di diverse specialità medicinali (fra tutte, le più celebri sono le fiale e fialette iniettabili, esportate in numerosi ospedali del nord-Italia e la Tintura Stomatica Foletto, specialità medicinale registrata ed in commercio fino al 1990), sciroppi e prodotti dietetici ottenuti con le risorse botaniche della Valle.

La vivacità intellettuale del personaggio, fa sì che Angelo dia il proprio contributo in diversi ambiti: è corrispondente di diversi giornali, capo-comune di Pieve per 25 anni e rappresentante dei Ledrensi presso la Capitaneria di Riva del Garda. Nel 1901 scrive anche un libro: «Storia della Valle di Ledro», in cui annota notizie geologiche,



Fig. 1 – La rappresentazione dello speziale nelle diverse civiltà: (A) Antico Egitto, (B) Antica Roma, (C) Medioevo, (D) fine Settecento. Si noti la costante dell'elemento "banco".

naturalistiche, etnografiche e storiche sul territorio. Angelo muore a Pieve l'11 settembre del 1966, all'età di 95 anni.

L'ERBARIO FOLETTO: PRESENTAZIONE DEL MATERIALE

La quantità di materiale che compone l'erbario è davvero notevole, soprattutto se si pensa che l'intera collezione è opera di un'unica persona. Le più di 2700 schede recanti gli *exsiccata* sono organizzate, a seconda della famiglia botanica di appartenenza, in 34



Fig. 2 – Il dott. Angelo Foletto, autore dell'erbario.



Fig. 3 – I numerosi faldoni dell'erbario, ancora oggi conservati nello stesso armadio, in cui Angelo li aveva riposti a fine '800.

faldoni, a loro volta suddivisi, per genere, in sottocartelle. In molti casi, uno stesso foglio riporta più campioni appartenenti alla stessa specie, ma di diversa origine; per questo motivo il numero totale di esemplari raccolti supera i 3700. Certamente questi numeri sarebbero sufficienti per cogliere la rilevanza della collezione, ma le curiose vicende che l'hanno coinvolta rendono queste carte ancor più interessanti.

Il tarlo e gli anni non sono infatti le uniche difficoltà che l'Erbario Foletto ha dovuto affrontare: anche le bombe della I Guerra Mondiale minacciarono questo piccolo patrimonio. Negli anni tra il 1915 e il 1918, l'intera Valle di Ledro, trovandosi in piena zona del fronte, fu evacuata, abbandonando i paesi alla razzia e alla distruzione. Il caso volle però che, proprio nella stanza in cui l'erbario era conservato, si insediassero un comando di ufficiali italiani, il cui passaggio è ancora oggi testimoniato dalle firme autografe lasciate dai soldati sullo stipite della porta di accesso alla stanza. Forse gli ufficiali intuirono l'importanza del ritrovamento, forse lo ignorarono semplicemente, fatto sta che le schede di Angelo Foletto non vennero distrutte e nemmeno usate per scaldare la stanza durante i freddi inverni ledrensi. Le migliaia di fogli rimasero quindi rinchiusi all'interno del loro armadio fino al ritorno dei ledrensi al termine del conflitto (*fig. 3*).

I campioni vegetali sono stati montati sui fogli ricorrendo all'uso di fascette di carta



Fig. 4 – Alcuni esempi di schede dell'erbario, complete di etichette identificative.

incollate o appuntate con spilli (fig. 4). Fatta eccezione per alcune schede, Foletto ha regolarmente provveduto all'identificazione della pianta, annotando regolarmente, oltre al nome scientifico dell'esemplare, anche il luogo e la data di raccolta; frequenti sono anche i riferimenti agli ambienti in cui un determinato campione veniva raccolto (es. «siepi e filari», «campi», «sulle rocce», ecc.). Si segnala inoltre come l'identificazione tassonomica di alcuni esemplari sia stata rivista (e in tal caso corretta a matita) oppure tralasciata completamente.

La provenienza dei campioni è molto varia (fig. 5). Sebbene, infatti, la maggior parte delle località di raccolta appartenga ai territori della Valle di Ledro, qualche centinaio



Fig. 5 – Localizzazione delle principali località di raccolta frequentate da Angelo Foletto.

di campioni proviene da altre valli trentine (Val di Sole, Valli del Chiese) ed un numero cospicuo dai dintorni di Innsbruck, dove Angelo Foletto aveva seguito gli studi universitari. Un gruppo ristretto di esemplari, risalente ad un periodo precedente (1885), proviene invece dalla città di Rovereto, sede della scuola superiore frequentata dal farmacista. Accanto ai già numerosi campioni propri, negli anni Foletto affiancò anche numerosi campioni di origine prevalentemente mitteleuropea, ottenuti tramite scambi con famosi botanici a lui contemporanei. A questo proposito, si segnala un ulteriore aspetto che riguarda il colore dei fogli utilizzati per la conservazione delle specie botaniche: azzurro per i campioni propri e bianco per quelli concessi da altri.

Lo stato di conservazione degli *exsiccata* appare discreto, sebbene siano presenti evidenti danni da tarlo e alcuni campioni siano irrimediabilmente deteriorati.

ALTRI IMPORTANTI CONTRIBUTI BOTANICI

Nonostante la proficua ed intensa attività di raccolta e catalogazione, tra i botanici Angelo Foletto era conosciuto per un contributo ben più specifico e particolare. Si tratta dell'elenco delle 180 specie «più rare e critiche» della Valle di Ledro, redatto in collaborazione con un secondo botanico trentino di grande fama: **Don Pietro Porta**. Tale elenco viene ricordato anche nell'opera enciclopedica *Flora von Tyrol* (Dalla Torre & Sarnthein, 1900-1913), in cui la lista del Foletto viene definita come «un importante completamen-

to delle conoscenze floristiche di questo territorio straordinariamente interessante».

Altra importante collaborazione è quella che Angelo stringe con **Carl Gabriel Baenitz** (1837-1913), botanico tedesco, attivo in Polonia, autore di diversi erbari, al quale inviò numerosi campioni di specie rare della Valle di Ledro e dal quale, a sua volta, ottenne diversi esemplari provenienti da ogni regione dell'Impero Austro-Ungarico.

2007: L'ERBARIO È STUDIATO PER LA PRIMA VOLTA

Custodito dalla famiglia per oltre un secolo, l'erbario viene studiato per la prima volta nel 2007, grazie al volere del figlio di Angelo, Achille, che assieme alla moglie Maria ed ai figli desiderava in questa maniera dare lustro al suo genitore. Le ricerche vengono affidate al dott. Prosser, botanico presso il Museo Civico di Rovereto, che si occupa della valutazione dello stato di conservazione del materiale e della correttezza delle identificazioni, provvedendo, quando possibile, alla correzione e all'aggiornamento della nomenclatura. In quest'occasione, l'intera collezione viene digitalizzata e una parte di essa pubblicata in forma di galleria su un sito internet dedicato (<http://www.erbariofoletto.altervista.org/gallery/>). Alcune delle schede originali sono quindi selezionate per entrare a far parte del percorso espositivo del Museo Farmaceutico gestito dalla famiglia, aperto nel 2000 e ampliato nel 2011 (<http://www.museofoletto.com/>).

2017: UN NUOVO PROGETTO

A dieci anni dal primo studio, un nuovo progetto intende analizzare l'Erbario di Angelo Foletto sotto una luce diversa. Tralasciando gli aspetti prettamente tassonomici, che avevano contraddistinto le ricerche del 2007, questa volta si cercherà di analizzare i cambiamenti avvenuti nel paesaggio della Valle di Ledro, sulla base dei ritrovamenti effettuati da Angelo e delle foto storiche raffiguranti alcuni scorci del territorio ledrense. Estendendo l'attività di raccolta a tutte le specie vegetali che incontrava (e non solamente a quelle di interesse farmaceutico), la collezione del farmacista ledrense può infatti essere considerata come una rappresentazione piuttosto affidabile del profilo botanico



Fig. 6 – Esemplare di *Rynchospora alba* raccolto da Foletto nella palude di Besta nel settembre del 1894.



Fig. 7 – Immagini che testimoniano i cambiamenti ambientali avvenuti nel sito di raccolta della rara *Rynchospora alba* tra i primi del '900 (foto tratta dal Gruppo Foto Storiche Valle di Ledro) e la situazione attuale.

della flora di fine '800 in questa parte del Trentino e, se analizzata nel dettaglio, può mettere in evidenza l'estensione dell'areale e l'abbondanza di una specie, così come la sua scomparsa.

Basterà un esempio per chiarire la misura in cui i campioni conservati nell'erbario possano essere utili alla comprensione dei cambiamenti avvenuti nel paesaggio. Nel settembre del 1894, Angelo raccoglieva sulle sponde del Lago di Ledro, in una zona paludosa, una rara pianta acquatica, la *Rynchospora alba* (fig. 6). Oggi, il canneto e la zona umida un tempo presenti sono stati profondamente modificati (fig. 7) e la rara *Ryncho-*

spora non è più presente. Ecco che, ripetendo questo stesso ragionamento per diversi contesti della Valle di Ledro, si cercherà di individuare, almeno da un punto di vista qualitativo, il rapporto tra utilizzo del territorio e biodiversità e si cercherà di limitare, per quanto ancora possibile, le potenziali situazioni di minaccia per il patrimonio botanico ledrense. Accanto a questo tipo di analisi il nuovo studio prevede la realizzazione di un database completo delle schede dell'erbario (obiettivo questo già portato a compimento) e di una piccola mostra, in cui i fogli della collezione si accompagneranno ad un confronto passato-presente tra foto del paesaggio della Valle di Ledro.

C'è poi una speranza che anima ulteriormente questo secondo studio ed è quella di **divulgare** la conoscenza racchiusa in quel "tesoro di carta" che è l'Erbario Foletto. È un desiderio questo che nasce dalla consapevolezza che solamente diffondendo il sapere e promuovendo cultura le persone possono davvero andare **oltre**. "Oltre il banco dello speciale", ma anche oltre una lettura distratta e superficiale della realtà. Condividere l'Erbario per condividere quindi un po' della passione e dell'affetto che Angelo Foletto ha sempre avuto per la Valle di Ledro, con la speranza che chi la vive oggi impari a sua volta ad apprezzarla e a custodirla per le generazioni future.

Chiara Fedrigotti

Via dei Colli, 17 – 38067 Ledro (TN)
chiara.fedrigotti@gmail.com

BEYOND THE APOTHECARIST'S WORK BENCH: HERBARIUM BY ANGELO FOLETTA (LEDRO, TRENTO ALTO-ADIGE)

ABSTRACT

Coincidentally escaped from the devastation of World War I, Foletto's Herbarium proves the passionate work of Angelo Foletto (1871-1966), a botanist, chemist and experimenter who lived and worked in Ledro Valley, in Trentino Alto-Adige. Foletto concentrated his botanical researches between 1890 and 1896. The origin of the vegetal samples is really various: although most of them were collected in Ledro Valley, some of the sheets report localities such as Innsbruck, Val di Sole, Rovereto and Valli del Chiese. This precious collection, made up of about 2700 "private" samples, was further enriched with plants obtained through exchanges with contemporary botanist from Middle Europe.

In 2007, the botanists of Civic Museum of Rovereto could study the herbarium for the first time, discovering curious aspects: the herbarium, indeed, not only offers a reliable characterization of the XIX century Ledro Valley's botanical profile, but it also represents a source of unknown floristic remarks for Trentino.

This year, a new project is going to intend to study Foletto's collection of herbs for a second time. While in 2007 the study was mainly focused on the taxonomical aspects of plants, in the next few months we're trying to compare the past and present botanical profiles of Ledro Valley, in order to understand how land-use has influenced the presence and the distribution of vegetal species.